

Medicina E Ricerca

HOME

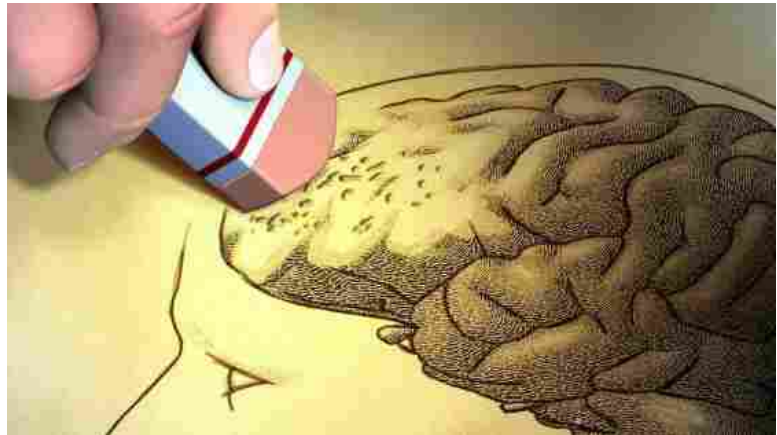
ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENO

ONCOLINE

Alzheimer, combattiamolo con la ricerca



Sono previsti 25 milioni di morti nei prossimi 4 anni. Presentati 25 progetti svolti negli ultimi tre anni. Al via un nuovo bando per 300 mila euro stanziati da **Airalzh Onlus**

di IRMA D'ARIA

ABBONATI A **Rep:**

28 gennaio 2020

I POLIFENOLI dell'olio d'oliva, lo studio dei solchi cerebrali per fare diagnosi e l'identificazione di nuovi bersagli terapeutici. Sono solo tre filoni delle 25 ricerche portate avanti negli ultimi tre anni dai ricercatori della rete **Airalzh Onlus**, Associazione Italiana Ricerca **Alzheimer**, attraverso il contributo di 75 assegni di ricerca annuali da parte di Coop. Progetti grazie ai quali si sta formando una generazione di giovani ricercatori specializzati nelle **malattie neurodegenerative** che potranno contribuire in futuro allo sviluppo e all'innovazione per la cura delle demenze e in particolare dell'Alzheimer. I risultati di questi progetti di ricerca sono stati presentati oggi al Ministero della Salute con l'annuncio di un nuovo bando indipendente del valore di 300 mila euro.

L'epidemia silenziosa

In Italia, i malati di **demenza** sono più di 1 milione la maggior parte dei quali affetti da Alzheimer, malattia che oggi colpisce circa il 5% delle persone con più di 65 anni. "L'Oms stima che attualmente siano 50 milioni i pazienti affetti da varie forme di demenza", spiega **Sandro Sorbi**, presidente onorario di **Airalzh**,

OGGI SU **Rep:**

Prodi: "La lezione è chiara, i dem devono aprirsi. Basta partito delle tessere"

La chance per il governo

Buon governo e Sardine, gli assi nella manica della fortezza Emilia

I vecchi e i giovani

I dem dopo le regionali: "Ora congresso e nel nuovo Pd le Sardine devono contare"

la Repubblica

ILMIOLIBRO

Università degli Studi di Firenze. "Ma la mediana di sopravvivenza è di 4 anni, questo significa che il 50% dei 50 milioni di pazienti morirà nei prossimi 4 anni e anzi i dati potrebbero essere più alti visto che la maggior parte delle persone si ammala nei paesi in via di sviluppo dove il tasso di mortalità è più alto. Sono numeri enormi paragonabili ad altre epidemie. Penso, ad esempio, all'influenza Spagnola che tra il 1918 e il 1920 fece tra i 50 e i 70 milioni di morti ma poi è finita mentre per le demenze i numeri sono in crescita visto che l'aspettativa di vita aumenta".

Poca ricerca e pochi fondi

Alcuni dati 2019 riferiti agli Stati Uniti, la nazione che maggiormente finanzia la ricerca sull'Alzheimer riportano che i fondi destinati ad Alzheimer e malattie correlate superano di poco i 2 miliardi di dollari, rispetto ai 6 miliardi di dollari spesi per la ricerca sul cancro. Nel mondo ci sono solo 50-60 studi clinici sperimentali su malati di Alzheimer ogni anno, rispetto a 500 per le malattie cardiovascolari e 2.500 per il cancro. In Italia la situazione è ancora peggiore. I dati Istat dimostrano, infatti, che l'investimento italiano nella ricerca non raggiunge l'1,4% del Pil. "Siamo particolarmente orgogliosi del percorso fatto in questi pochi anni - racconta **Sorbi** - . Prima della nascita dell'associazione, nel 2014, l'Italia era l'unico Paese occidentale che non raccoglieva fondi per la ricerca sull'Alzheimer e chi voleva fare una donazione per curare questa malattia si rivolgeva ad associazioni di altri Paesi".

"Incentivare la ricerca"

Partendo da questi dati sulla scarsità dei fondi per la ricerca, il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, è intervenuto sottolineando come - con la nuova Legge di Bilancio - si stia invertendo la rotta: "Quindici anni di definanziamento hanno messo a dura prova la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale. Ora dobbiamo invertire radicalmente la stagione dei tagli e ripartire e questa Legge di Bilancio segnala una controtendenza con lo stanziamento di due miliardi sulla spesa corrente". Ma il ministro ha ribadito che le risorse non bastano: servono anche le riforme intervenendo sul modello di programmazione della spesa, sul potenziamento dell'assistenza sul territorio per far fronte alle malattie croniche che stanno esplodendo come, per esempio, l'Alzheimer, e poi sfruttando meglio le potenzialità della sanità digitale. "Iniziativa come questa in cui il volontariato fa rete con una centrale cooperativa come la Coop - ha aggiunto Speranza - vanno proprio nella stessa direzione e dovremmo moltiplicarle. Da parte nostra, mettiamo tutto l'impegno a mantenere alta l'attenzione sull'Alzheimer incentivando anche la ricerca".

Diagnosi, prevenzione e nuove terapie

Tre i progetti presentati oggi tra quelli che hanno prodotto interessanti risultati nell'ambito della diagnosi precoce, dell'identificazione di nuovi bersagli terapeutici, dello stile di vita e della prevenzione. Quello di **Giorgio Fumagalli**, ricercatore presso il Policlinico di Milano, è un progetto di studio dei solchi cerebrali per migliorare la diagnosi tra le diverse forme di demenza. Sul fronte della prevenzione, **Manuela Leri**, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Firenze, ha studiato gli effetti dei polifenoli presenti nell'olio extra vergine d'oliva su alcune delle alterazioni che caratterizzano la patologia di Alzheimer, confermando un effetto diretto anti-infiammatorio dei polifenoli sulle cellule e la loro capacità di ridurre la formazione di placche amiloidi. **Silvia Pelucchi**, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano, invece, ha lavorato sull'identificazione di nuovi bersagli terapeutici, scoprendo una proteina (CAP2) responsabile della modificazione strutturale dei nostri neuroni durante i processi di memoria e apprendimento, gli stessi che vengono alterati nella malattia di Alzheimer. Questo studio permette di identificare un bersaglio farmacologico



L'INIZIATIVA DEDICATA AGLI SCRITTORI

Vendere un libro su Amazon e in libreria

Promozioni | Servizi editoriali

innovativo che possa intervenire nelle fasi più precoci di malattia caratterizzati da una disfunzione dei contatti tra le cellule nervose.

300 mila euro per finanziare la ricerca nel 2020

Terapie, diagnosi precoce, medicina digitale, biomarcatori: sono questi i temi su cui **Airalzh** promette di continuare a concentrare in futuro la propria attenzione. "Per il 2020 - rilancia **Alessandra Mocali**, presidente **Airalzh**, dell'Università degli Studi di Firenze - verterà un bando aperto indipendente per cui abbiamo stanziato un budget di 300 mila euro volto a finanziare progetti di eccellenza - finanziabili fino ad un massimo di 50 mila euro - per proseguire la ricerca sull'Alzheimer in centri di ricerca, pubblici o privati, situati in Italia". Il bando si rivolge ancora a giovani proponenti, e intende dare un contributo allo sviluppo di progetti inerenti a "Stili di vita e malattia di Alzheimer" e a "Fasi precoci di malattia: individuazione di marcatori diagnostici, possibili target farmacologici e di nuovi approcci tecnologici".

La campagna 'Non ti scordar di te'

Coop ha annunciato la volontà di proseguire la collaborazione con ulteriori 7 assegni di ricerca per giovani ricercatori. Il valore complessivo totale erogato da Coop per la ricerca raggiunge quindi circa 2 milioni di euro. Per sostenere la ricerca, sin dal 2016, in 1.170 punti vendita Coop è stata attivata una campagna di sensibilizzazione e informazione individuando - nell'arco dei quattro anni - ben 47 prodotti su cui posizionare lo slogan "Non ti scordar di te" e indirizzare consapevolmente le scelte dei soci e consumatori. Dall'olio ai pomodorini, dalla pasta al parmigiano fino alla piantina di erica che della campagna è il prodotto simbolo: è stato un percorso condiviso non solo con i soci ma anche con i fornitori che hanno partecipato al progetto".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

[alzheimer](#) [malattie neurodegenerative](#) [demenze](#) [anziani](#)

© Riproduzione riservata

28 gennaio 2020

ARTICOLI CORRELATI



In palestra ci va il cervello

DI DAVIDE MICHIELIN



In palestra ci va il cervello, in edicola su Repubblica